

del collocamento di essa Signora in aspettativa con stipendio ridotto, è stato fatto con criterio di benevolenza assicurando il periodo di assue 23 gennaio - 12 marzo 1933 (giorni 49 per minaccia di aborto) e abbonando 2 mesi per il parto e 1 mese per congedo.

La Sig.ra Portoghesi è stata pertanto collocata in aspettativa a metà stipendio dopo 9 mesi di assue continuata e cioè dal 1° febbraio 1934. Vi rimane fino al 4 aprile.

Contro tale provvedimento essa ha reclamato ritenendo che il congedo ordinario chiesto ed ottenuto per ristabilirsi in salute dai postumi del parto debba ritenersi come interruzione della assue e l'insorgere del nuovo male al 10 ottobre (paralisi completa reumatica del facciale) debba considerarsi come inizio di un nuovo periodo di assue con diritto all'intero stipendio per la durata di sei mesi e cioè sino al 10 aprile.

Poiché però il provvedimento è stato confermato, la Sig.ra Portoghesi con apposito esposto si affida per ora alla giustizia dell'On. Consiglio di Amministrazione per essere reintegrata in quello che ritiene suo diritto.

Il Direttore Generale sottopone il reclamo all'On. Comitato Permanente ed all'On.